

Milano, 5 giugno 07

Sono molto perplesso sul da farsi. Mi trovo in una situazione a dir poco sconvolgente. Temo di aver vissuto un incubo e di risvegliarmi all'istante per constatare che s'è trattato di un sogno, un sogno pazzesco.

Ma di che sto parlando?

È meglio andare per ordine... Sono certo che se non mi riuscirà di esprimermi con chiarezza, nessuno di voi crederà a una sola parola di questa mia storia, anzi pochi mi giudicheranno sano di mente e altri si diranno convinti che mi sia fatto canne pesanti...

Mi trovavo tutto solo nella grande sala-prove del nostro laboratorio che sta in via Bordighera. Ero intento a preparare un grande schermo e il relativo proiettore, quando ho sentito trillare il campanello del portone, mi sono avvicinato all'ingresso, ho aperto e mi sono trovato davanti un viso ben conosciuto: Michele Sturmer. Era il mio più caro compagno di scuola. L'ho abbracciato, era una vita che non lo vedevo. Avevamo frequentato i primi anni di Politecnico insieme, poi io no ce l'ho fatta a continuare. Lui al contrario è diventato un vero e proprio scienziato a tutto tondo: architetto, professore emerito di dinamica, magnifico rettore a Pisa e Presidente di prestigiosi istituti di ricerca in Europa e negli Stati Uniti.

Ho impiegato non so quanto tempo a riprendermi. Per fortuna ha rotto lui quell'impaccio:

“Ho una proposta molto importante da farti – ha cominciato. – Mi sono preso una gatta da pelare al limite del suicidio. Non ho ancora deciso se portarla avanti o meno. Sono venuto a chiederti se mi vuoi dare una mano.”

“Di che si tratta?”

“T'avverto che è un'idea completamente folle.”

“Tu lo sai che io vado pazzo per le idee da manicomio – lo rassicuro a mia volta – Parla! No, un attimo... come hai fatto a scovarmi qui, allo studio, non lo sapeva nessuno... l'unica è Franca che tra l'altro è a Roma...”

“Beh, ti dirò, ho i miei informatori.”

“Ve be' come al solito la butti sempre allo sghignazzo.”

“No, questa volta è tutto molto serio, te lo dimostrerò punto per punto.”

In quell'istante suona un'altra volta il campanello d'ingresso.

“Chi può essere?”

E subito il mio amico cervellone si dà una pacca alla fronte ed esclama:

“Ah già! Mi ero dimenticato dei miei giovani collaboratori.”

A mia volta, a voce portata grido:

“Entrate pure: è aperto!”

Fanno la loro apparizione due ragazzi che trascinano grosse valigie.

Michele fa le presentazioni:

“Lui è Alessandro e l'altro Arturo. Sono tecnici, operatori.”

“Operatori di che?”

“A suo tempo, a suo tempo...”

“Piacere... piacere...”

Intanto che i ragazzi svuotano le valigie ricolme di apparecchi da ripresa, il super professore mi costringe a sedere su una panca, mi si pone appresso e chiede:

“Ti spiace se riprendono il nostro dialogo?”

Non faccio in tempo a proferir parola che lui ordina:

“Fate pure, ragazzi! Riprendete tutto. Dove eravamo arrivati?”

“Alla promessa di un’idea folle.”

“Ah sì! Comincerò con un breve preambolo (*senza rendersi conto è già in cattedra*): come ci hanno insegnato al Politecnico, prima di ogni sviluppo bisogna metter giù la pianta e l’alzato.”

“Sentiamo sta pianta! Qual è?”

“La situazione internazionale. (*Si arresta e puntando il dito verso il grande schermo che sta sul fondo*) Me ne posso servire?”

“Di che?”

“Dello schermo e del proiettore. Ho bisogno di mostrarti alcune immagini essenziali.”

“Fai pure, se sono essenziali... vuoi anche un caffè, un massaggio...?!”

Senza attendere altro Michele Sturmer si fa consegnare da uno dei ragazzi una pila di dvd, ne sceglie uno e lo infila nella macchina di proiezione. Sul fondale appare l’immagine di un’enorme carta geografica con tanto di scritte qua e là: Georgia, Cecenia, Uzbekistan, Estonia, Lettonia, Lituania... sopra tutti c’è la Russia.

“E che è? Lavori per un’agenzia di viaggi o hai affari con la mafia dell’Est?!”

“Non scherzare: t’accorgerai che è tutto tremendamente serio. Se non si butta all’aria l’impianto politico in corso, si rischia di andare di filato verso una terza guerra mondiale.”

“Ohhlllà! Si cambia musica! Vai, vai che l’idea di un disastro bellico totale mi fa gioire come una suora incinta!” ~~Ci stiamo inzuppando dentro la grande politica!... Cos’è... sei qui in veste di stratega interplanetario?!?”~~

“Ti prego, metti a riposo un attimo il tuo sarcasmo e tenta di ascoltarmi con serietà. (*Così dicendo si porta sulle ginocchia un computer che uno dei ragazzi ha collegato al proiettore e clicca muovendo le immagini*) Quello che sta succedendo all’Est è una sacrosanta realtà. (*Mentre appaiono scene di manifestazioni con masse che si agitano, il professore traduce le didascalie scritte in cirillico che appaiono sulle immagini in sequenza*) Qui è la rivoluzione degli arancioni ucraini... qui c’è la rivolta polacca, la sommossa ceca... il ribaltone rumeno... e via di seguito. In ogni scena c’è un dittatore buttato giù dal seggio, bandiere, canti, grida... (*A grande velocità sullo schermo seguono immagini diverse da farti andare insieme la vista*) In pochi anni l’impero sovietico si è sfasciato. Putin è nell’occhio del ciclone, attonito.”

“Chissà come ci è rimasto male...”

“No, tiene ancora... anzi proprio oggi ha detto di sé IO SONO L’UNICO GIUSTO RIMASTO. SONO GANDHI E CONFUCIO INSIEME”

“Porco cane, che botta ha preso! Ha sorpassato il nostro Berlusconi... lui almeno s’era fermato all’unto del Signore!”

“Frena, che continuo! – fa lui – Stavo dicendo che in seguito alla caduta del muro di Berlino ci si aspettava un’autentica trasformazione democratica di tutte le nazioni dell’Est.”

“Beh è successo... mi pare.”

“Sì, ma non in forma naturale. Dietro ci si legge chiaramente l’intervento pesante dell’altro impero, quello americano che ha spinto in modo palese e nient’affatto discreto alla rivoluzione pacifica mettendo in campo organizzazione e quattrini a palate! Il governo russo teme ormai che fra poco si cerchi di far saltare il malloppo centrale, cioè Putin e con lui tutto il restante impero. Quindi il nuovo Confucio-Gandhi si sbatte come un orso braccato e gli americani ci vanno sotto a testa bassa. Tanto per cominciare, hanno impiantato una serie di missili a partire dalla Polonia in giù, tutti intorno alla santa madre degli zar e hanno avuto l’impudenza di chiamarla operazione libertà... FREEDOM! Guardali qua! *(indica foto di missili puntati verso l’alto quasi come una foresta di pioppi pronti a scattare nel cielo russo)*”

“Lo so, lo so – faccio io – siamo in un mondo di pazzi...”

“Già... pazzi per pazzi, Putin ha rilanciato pesante: ‘Mi volete organizzare una gran torta di compleanno con i missili tutti intorno come le candeline da soffiare? E allora sapete cosa vi dico? Tanto per ricambiare vi lancio una mezza dozzina di candeline, pardon missili!, sull’Europa... così... a caso... per allegria!’ ~~promesso che sparerà i suoi missili contro l’Europa, visto che Bruxelles tende a far manfrina con Bush.~~ E ha ragione, dal momento che l’Europa è tornata a far manfrina con Bush... e gli regaliamo basi con annesse atomiche da collezione...”

“Noi?? Stai parlando del nostro governo?”

“Certo, noi siamo sempre sinceri e fedeli alleati dell’America. Noi seguiamo immancabilmente a ruota il vincente! Gli diamo una mano in Iraq, in Afghanistan... azioni di pace, si intende!... con carri armati da novanta, elicotteri da combattimento, caccia bombardieri...”

“Beh, mica ci si può presentare nudi come bagnanti! Un po’ di decoro armato, andiamo!”, dico io.

~~“È proprio vero che la guerra non bisognerebbe mai farla fare ai generali...”~~

~~“Infatti i conflitti in atto mica sono opera dei militari! Bush e Blair ci hanno portato in questa carneficina.”~~

“Certo che Bush e Blair ci hanno trascinati dentro un bel tritacarne... Mezzo milione di morti innocenti, vittime collaterali... s’intende, migliaia di militari a stelle e strisce...”

“E meno male che in vite umane doveva essere una guerra a dispendio minimo!”

“Naturalmente – aggiunge il professore – con l’appoggio totale dei petrolieri! Sai cosa ti dico: che sono in molti ad aver approfittato del disastro delle due torri.”

“Oh dio! Un altro salto mortale! Perché tiri in ballo le due torri?”

“Perché è l’inizio della danza di morte!”

All’unisono, quasi in controcanto con il discorso del cervellone, il proiettore spara immagini delle torri colpite dai due **boeing 10 (verificare anna)** che si infilzano come dardi.

“Ma perché di colpo torni indietro a sto modo?”

“Perché altrimenti non mi riesce di esprimere il concetto fondamentale del mio discorso.”

“D'accordo, quale sarebbe?”

“Eccolo. Io mi sono convinto, e non sono il solo..., che per certi barracuda degli affari il massacro di Manhattan, messo in piedi dai fanatici integralisti, è stato una pacchia oscena! Mentre cadevano con le torri migliaia di innocenti, imprigionati in quella trappola di fuoco, ecco nello stesso tempo i guadagni delle polizze di assicurazione di quei bastardi salivano a dismisura. Hanno pianto, si sono buttati in ginocchio disperati ma in cuor loro si fregavano le mani, perché il crollo delle torri li teneva in cima al potere.”

“Ma a sto punto, tutti sti pescecani avrebbero dovuto sentirsi sazi, tanto da sparare rutti col boato! Fermatevi un attimo... respirate...”

“Eh no! Chi prende fiato anche solo per un istante s'ammoscia! Infatti hanno pensato bene di approfittare subito del clima di terrore e di sgomento generale per indire la grande vendetta contro gli stati canaglia. Senza quel malloppo di guerre preventive messe in campo a tutta velocità, quando mai Bush sarebbe riuscito a ottenere quasi il **novanta per cento di consensi (????davvero????)**. E' proprio vero che la paura fa novanta!”

A sto punto, mentre sullo schermo si susseguono immagini di guerra, auto bombe che producono strage, bombardamenti, aerei che solcano in tutte le direzioni il cielo causando scoppi come mortaretti dappertutto, non so cosa me'è preso... mi sono messo ad urlare:

“Basta!!! Per favore, accendete la luce e fatemi capire o mi salta la testa! Michele, ti ho sempre considerato un genio ma come tutti gli uomini eccezionali sei un casinista supergalattico! Mi hai stordito senza farmi capire nulla.”

“Mi dispiace – balbetta lui. – Credevo di aver impostato...”

“Fammi finire – lo blocco io – e siediti sulla panca. Tocca a me stare in piedi. Tanto per cominciare, mi vuoi dire la ragione per cui sei venuto a trovarmi? Dimmelo con parole semplici e concetti chiari, ti prego.”

“Non posso”, fa lui.

“Come non puoi?! Non puoi cosa???”

“Non posso svelarti subito la ragione. Prima devi lasciarmi finire il discorso. Abbi pazienza, siediti di nuovo qui e ascoltami. (*Così dicendo toglie il dvd dal proiettore e ne infila un altro*). Dimmi con la massima chiarezza e, ti prego, senza cavartela con battute di spirito...”

“...beh mi è un po' difficile... sentiamo l'argomento....”

“Eccolo. Cosa pensi di Bush?”

“Devo rispondere con sincerità? Spegni tutto, non voglio testimonianze.”

Così dicendo abbasso l'interruttore del generale. Ci troviamo all'istante quasi in penombra, prendo il respiro e faccio la mia dichiarazione:

“Per me Bush è un emerito mentecatto, soprattutto quando va a soggetto. Ogni volta sbrodola dichiarazioni da brivido, ma forse è peggio quando legge cose non sue. Dal che si deduce che i suoi intellettuali d'appoggio lo sorpassano nell'imbecillità e nell'incoscienza. Basta fra tutti l'idea di farlo vestire con la tuta da top gun, che

scende dal super caccia appena atterrato sulla portaerei nel golfo Persico. Senza il suo cagnolino, che lui ha fatto una scena... ‘Se non ho con me il mio puppi non volo! Non volo non volo non volo!’ e batteva i piedi. Ce l’hanno infilato dentro la carlinga di forza, a culo in su! Come è sceso, te lo ricordi?, se lo ricordano tutti..., ha sollevato le braccia e come esaltato ha urlato: ‘Missione compiuta! Abbiamo vinto!’ e da quel giorno è iniziata la mattanza dei vincitori in Iraq, quasi 3.500 poveri ragazzi americani impacchettati nelle bare.”

L’amico del Politecnico mi sferra una manata sulla spalla, seguita da un:

“Perfetto!!! Un ritratto davvero impeccabile! – e prosegue – Ma in questi giorni il suo cervello ha abortito, voglio dire partorito..., un’idea veramente stupefacente, geniale, forse non è tutta farina del suo sacco ma il fatto importante è che lui, il Top Gun dell’Idea Sublime, l’abbia avvallata e ordinato fosse messa in atto.”

“Sii chiaro: che cosa ha messo in atto?”

“Ma come! C’è su tutti i giornali da una settimana!”

“Purtroppo questa settimana qua dentro sono rimasto come in convento. Non ho guardato né televisione né giornali. Allora deciditi: fuori sto parto colossale!”

“Eccotelo: Peter Folemann, Charles Wurton, Coni Stepperd ti dicono qualcosa?”

“Beh Coni Stepperd lo conosco bene. È quello che ha scritto *Nel buco del buco nero*, un capolavoro della fantascienza.”

“Bravo, hai detto la parola magica: FANTASCIENZA. Infatti la Casa Bianca all’inizio di questo mese ha assunto nel suo staff tecnico-strategico di ricerca, quattro o cinque autori di testi di fantascienza, e alcuni sceneggiatori di film dello stesso genere.”

“Per farci che? A parte che Bush ha dichiarato che del genere fanta-politica fantascienza fanta-fanta... non ci capisce un tubo! Lui si è fermato a Topolino!”

“Sì, ma stavolta ha fatto BUM! È uscito dal bozzolo del vuoto a perdere: s’è convinto che i cervelli della fantascienza saranno i grandi risolutori del futuro.”

“Spiegati, ti prego... e datemi dieci cachet!”

“Facci caso: tu sai che spesso la Cia si avvale di agenti esterni, agenzie private di investigatori. Ebbene una di queste agenzie di supporto aveva previsto alcuni movimenti di terroristi dirottatori e aveva anche ipotizzato l’abbattimento delle torri. Ora, le inchieste hanno viaggiato sulle scrivanie dei massimi dirigenti della Difesa senza destare alcun interesse... ‘Fantasie da paranoici’ sentenziavano i dirigenti dell’intelligence governativa, e PLAF! gettavano ogni documento nel cestino dei rifiuti. Ma di lì a poco tragicamente ci si è resi conto che tutto quell’impossibile puntualmente si realizzava e che da buttare nel cestino delle lordure erano senz’altro i dirigenti del Pentagono che non avevano preso nessuna iniziativa di difesa preventiva.”

“In poche parole – aggiungo a mia volta – si è scoperto che i cervelli della massima intelligence erano massimamente imbecilli. Un’intelligence bollita!”

“Ed è qui che si è deciso di intervenire in modo assolutamente drastico, definitivo: l’assunzione di cervelli fantascientifici, immaginifici paradossali dell’assurdo impensabile. Essi sono reputati gli unici in grado di prevedere e superare la follia dei terroristi, mettendo in campo altrettanta follia.”

“Somma tu mi vieni a dire che la forza dei terroristi sta proprio nel fatto di riuscire a immaginare e mettere in atto ciò che la normale intelligence ritiene impossibile?!”

“Giusto! Perciò Bush è stato costretto a sbattere all’aria l’intero modo di pensare.”

“Certo, per uno che non ha pensiero deve essere uno sforzo da spaccarsi il cervello! Guardami in faccia, Michele... non è che tutta sta storia poi scopro che è un bidone che mi stai giocando per chissà quale scopo?!”

“No, non c’è nessun bidone, vai tranquillo!”

“Mah... conoscendo le tue qualità di patafisico stralunato...”

“Guarda: qui c’è un pacco di quotidiani. Visto che tu sei a digiuno della cosa, dacci una guardata, fatti ‘sta cultura e poi...”

Spalanco qualche giornale:

“Questa trovata di Bush è proprio autentica! Sai cosa mi viene in mente... che nel cinema una cosa del genere l’hanno già realizzata.”

“In un film? Quale?”

“Hai mai visto *I giorni del condor*, quello con Robert Redford?”

“*I giorni del condor*... No... Ma ne ho sentito parlare. Accennami all’argomento.”

“È un film di fantapolitica di un po’ di tempo fa. Redford interpreta il ruolo di un tecnico-ricercatore dalle mansioni insolite: uno studioso di fumetti.”

“Fumetti? Come dire bande disegnate, comics? Oh bella! Che trovata! E perché, cosa ci fa con i fumetti?”

“Li studia, è uno specialista. Il suo compito è quello di relazionare la Cia sulle idee più assurde dei disegnatori, proprio per realizzarle nella realtà.”

“Sì, sì adesso che mi viene in mente... A un certo punto c’è una strage: la Cia fa fuori tutti i componenti della agenzia...”

“Bravo! Proprio perché alcune storie di fumetti collimavano eccessivamente con un programma in piena attuazione, programma segreto e criminale s’intende!”

All’istante mi sento salire il sudore in viso.

“Un momento. Non è che hai in mente una cosa del genere tu?”

“In che senso?”

“No, perché mi seccherebbe un po’ finire mitragliato a mia volta, come nel film, per troppa fantasia!”

“No, nel nostro programma non c’è niente di pericoloso e segreto. Sarà tutto alla luce del sole.”

“Beh... speriamo in un’estate mite!”

“Allora, mi lasci concludere?”

“Non aspetto altro.”

“Tanto per cominciare questa trovata (*così dicendo mi sventola un giornale che titola BUSH FANTASY*) ha destato molto stupore in tutti i Paesi del pianeta. E ha eccitato anche personaggi del potere. Primo fra tutti Putin che immediatamente ha dichiarato di voler mettere in campo lo stesso programma difensivo e ha già indetto una specie di concorso fra geni della fantascienza da selezionare e assumere.”

“Ma porca miseria! La vita del pianeta è già in pericolo per conto suo, l’effetto serra sta continuando a montare imperterrito con relative catastrofi che potrebbero

accompagnarci negli anni a venire alla maniera dei monatti della peste, e ora ci si mette pure la fantascienza!”

Michele non risponde.

A ‘sto punto lo aggredisco:

“Senti un po’... adesso basta! O chiudi il discorso e mi spieghi perché sei qua a tormentarmi o io ti pianto qui, me ne vado, anzi ti lascio la chiave e ci pensi tu a chiudere!”

“Calma... sei diventato irascibile, stavo giusto cercando il modo migliore per concludere.”

“Sbrigati però!”

“Dimmi un po’... qual è lo struzzico, il chiodo fisso costante di noi italiani?”

“Il sesso?!”

“No... quello semmai è positivo! Lo struzzico è la facilità con cui tutto ciò che ci giunge dall’estero ci affascina alla follia, soprattutto quando le novità sono eccentriche o demenziali.”

“Stai insinuando che anche il nostro governo si stia buttando alla fantascienza? Oh Dio, Prodi fantascientifico... ci voleva anche questo! Con Rutelli che si infila lo zaino con propulsore a razzo e si fa sparare nella troposfera insieme a Mastella... ohhh sarebbe uno spettacolo applaudito da tutta la popolazione!”

“No, non ti eccitare! Scendi a terra!”

“Peccato... sarebbe stata una bella idea!”

“Scusa, ma cosa ce ne facciamo di uno staff di cervelloni fantascientifici? Da noi c’è poco da prevedere nell’impossibile, per fortuna non corriamo seri pericoli di atti terroristici. Piuttosto il vero pericolo che corriamo è di carattere esclusivamente politico.”

“Certo, certo. Basta vedere la situazione in cui si trova il governo: sembra di essere sulla classica nave dei folli, senza timone e con le vele scoppiate.”

“Bravo – mi fa eco Michele Sturmer – Tutto l’equipaggio, meglio dire la ciurma del centro-sinistra sta navigando allo sballo. Il capitano costretto a sgambettare in equilibrio sul trinchetto, tutti che sbraitano e litigano e la bagnarola intanto imbarca acqua...”

“E sugli scogli fuori dal porto – continuo io – l’opposizione lancia manate di sterco fetente e i ministri del governo, invece di prender decisioni risolutive, non fanno altro che infilarci nelle trappole della destra e fare gaffes. Per esempio c’è un generale Speciale della finanza, con le natiche a sinistra ma il cuore a destra, che inzucca manovre poco chiare e BUM!, il vice ministro dell’Economia, un Viscolo Vispo, fa la solita sbragata del *capatazz*: ‘Generale, m’hai rotto i coglions, mo’ ti sbatto fuori dai piedi!!!’. Urla scatenate dal loggione ‘Vergogna!!’, dai banchi della destra vomitano: ‘Fascisti rossi!!!’”

“Fermi tutti! – grida il professore cervellone – A sto punto il ministro *capatazz* è costretto a chiedere scusa e a dare le dimissioni dal settore, però viene stangato anche il generale, con una punizione davvero Speciale: si applica la pena demo-cristo-social-inciuccia, cioè lo si eleva di grado, così impara! Gli viene imposto un compito di prestigio alla corte dei conti.”

“Gloria, gloria – intono io – e, botto da gran finale, il governo viene sputtanato proprio come merita. Ormai i nostri rappresentanti vanno intorno traballanti uno dietro l’altro come i ciechi di Brueghel, non vedono dove appoggiano i piedi; in testa a tirare il gruppo c’è uno sguercio che topicca, inciampando ad ogni passo. Più avanti c’è una discarica fetente con baratro senza fondo.” ~~Come li salvi?”~~

~~E siamo tutti davvero in barca, specie quelli che “tirano la vita” e remano come disperati ma non si muovono di un palmo! Perché nel pantano come ci troviamo la barca non va.”~~

“Bravo! E come li salvi? – chiede il professore – Come si fa a ritirare in piedi uno scarampazzo del genere?”

“Bisogna inventarci una trovata dell’altro mondo. Una roba da circo... con tanto di doppio salto mortale senza rete a testa in giù.”

~~Adesso non ti resta che immaginare il doppio salto mortale a testa in giù.”~~

~~“Ah certo, a sto governo ormai non resta che prendere la rincorsa e buttarsi allo scaranfascio.”~~

“Già... ma per riuscirci ci vuole un maestro d’acrobazia, anzi... più d’uno. Quello che mette in fila il governo al completo e seleziona i saltimbanchi amministrativi: ‘tu c’hai le gambe troppo fragili fatti in là... tu c’hai la pancia che fa pendant con le chiappe fatti in là... tu sei senza coraggio, tu sei senza cervello, tu sei un figlio di puttana, tu sì, tu no, tu così così, pronti all’allenamento, tutti in pista. Prima regola: qui non si discute a vanvera! Solo idee chiare e pulite. Al primo inciucio furbacchione, entra in scena un altro maestro su un elefante indiano e... GNAC!!! schiacciato! Si esegue, a ritmo!’” **prepara la bascula da circo, quello che ti lancia le corde per l’oscillata da trapezio, un terzo che prepara il cerchio di fuoco, un quarto che tira la rete di salvezza... e così via. E sotto i leoni con le fauci spalancate che GNAMM! se cadi... sei fottuto!”**

~~Vai avanti così che arrivi da solo a indovinare la mia proposta.”~~

“Sì, ma a parte l’allegoria circense e scendendo nel reale, chi sarebbero ‘sti allenatori maestri del gran salto? Emeriti scienziati dell’economia? Li abbiamo già al governo e anche all’opposizione. E l’idea di un Tremonti di nuovo in pista mi fa scattare un vomito da lanciarazzi! No, per carità niente Tremonti a vomito e spero nemmeno geni infallibili della strategia politica, ecologica, strutturale, del Welfare, del rinnovamento culturale, della ristrutturazione dell’infanzia, campioni delle scatole cinesi e del gioco delle tre carte...”

“No, no, no, per carità!!! – mi blocca Michele – Niente cervelli al vento, super manager e genialoni da esposizione.”

“E allora chi ci metti come grandi profeti e maestri del rinnovamento?!”

“Mettiti un attimo ben comodo, prendi un respiro perché, t’avverto, il botto che t’arriva è grosso. Prima di venire da te, ho trascorso una settimana intiera con il gruppo dei ciechi del governo al completo. Quando ho fatto loro la proposta che sto per annunciarti, tutti quanti sono letteralmente scoppiati in aria: sembrava avessero le fiamme al culo!”



“Che cosa gli sei andato a proporre? Quelli se gli garantisci un utile a gran vantaggio ti danno il benessere di buttar giù da una torre madre, moglie e perfino l’ultima amante!!!”

“Beh anch’io mi sono stupito della reazione, ma evidentemente stavolta si trovano alla disperazione, come dire... nella merda fino al collo! Prendere o lasciare: hanno capito che la mia proposta era l’unica via di salvezza per il lancio nell’impossibile”

“E cosa sarebbe st’impossibile?”

“I COMICI!”

“Come, in che senso i comici?!”

“Nel senso di gente che usa le parole e i concetti per farci ridere.”

“Vorresti mettere in campo come maestri di un salvataggio estremo dei comici!?!”

“Sì!”

“Metteresti in pista, col compito di dare nuove idee e comportamenti politici, dei buffoni satirici e clown?!?”

“Sì, cos’è c’è di tanto strano e assurdo? Non sei un comico tu e clown satirico per giunta?”

“Sì che lo sono.”

“E non hai fiducia nella tue capacità d’azione?”

“Ma tu stai scherzando! Un conto è salire su un palcoscenico o porti nel mezzo di uno chapiteaux con le braccia spalancate per improvvisare situazioni anche di critica politica, di satira e un altro è dettare nuove regole, comportamenti, una strategia nuova, una nuova morale civica...”

“Beh, hai poca considerazione di te. A sto punto ho il dubbio che se tu fossi stato giudice del Nobel non ti sarebbe mai venuto in mente di premiare te stesso!”

“Sì, forse è così. Ma lasciamo stare i riconoscimenti...”

“Sì, lasciamoli pure stare. Ma scusa, mi sembra addirittura paradossale che io venga a incitarti a far mente locale sul valore dei comici in questa società. Avrai fatto caso che quando alla televisione presentano un programma tipo ring dove si vanno a scannare ministri, sottosegretari e tirapiedi in genere...”

“Quale scannamento?!”

“Quello che chiamano pomposamente incontro di approfondimento socio-politico...!”

“Ah sì, tipo Ballardò”

“Ebbene, in apertura appare spesso un attore satirico che fa una specie di prologo introduttivo al tema della discussione.”

“Ho capito: Crozza, il pelato solare, molto simpatico!”

“Ecco, lui, il cranio solare, si dà da fare a presentare i vari partecipanti, quasi tutti dirigenti di partito, scherza con loro, li provoca, e quindi elenca gli argomenti del dibattito. Ebbene, questa è la parte più interessante, direi l’unica avvincente di tutto il programma.”

“Devo ammetterlo, hai ragione. Infatti è quella che ottiene il più alto indice d’ascolto di tutta la serata dove si confrontano i pezzi da novanta, pontificano, smentiscono, litigano, si offendono, urlano tutti insieme allo scopo di non far capire ognuno quel che dice l’avversario, e anche quel che dice lui!”

“E qui devi anche ammettere che alla fine l’unico momento in cui tu hai capito qualcosa è quando parlava il comico. E ti sei pure divertito.”

“Giusto, sono d’accordo! Come diceva un certo Molière: la risata è la sola chiave che apre i cervelli e induce alla memoria e alla conoscenza. va tutto bene: soltanto che non mi convinci per niente su sto fatto che noi comici saremmo l’unico toccasana, meglio la congrega dei medici stregoni, i soli in grado di ribaltare tutto l’ambaradam del disastro in cui si trova il potere. Immaginati le danze orgiastiche che inscenerebbe l’opposizione fascio-centrista vedendo entrare in campo una banda di pagliacci truccati da Dulcamara che vanno distribuendo l’elisir della salvezza economico-sociale!”

“Ma mi meraviglio di te e del tuo intuito disastroso! Ma non ti sei ancora accorto, non hai ancora capito che tutta sta cascando che sta mettendo in piedi la destra con lo sbraitare *dimissioni, dimissioni subito alle elezioni* è tutto un bluff! Berlusconi, Fini e compagnia non hanno nessuna intenzione in questo momento di andare al confronto, anzi se la fanno addosso! Ma dico, cosa vanno a governare? Cosa possono promettere con un Paese che sta franando come un iceberg gelato...”

“A proposito di gelato... hai saputo che in tutto sto disastro Buttiglione ha disperato: ‘Vogliamo il gelato, vogliamo il gelato! Mille gusti con la panna,, alla bouvette del Senato!’”

~~“Mi stai soffiando che il tema verte sulla situazione politica?”~~

~~“Certo. Basta dare un’occhiata a tutto tondo. Ammonticchiata sul molo c’è una folla disperata.”~~

Per di più il fatto di sentirsi ripetere, specie dai dirigenti del costituente partito democratico, che non bisogna spingere oltre misura verso lo scontro frontale dei due poli, che bisogna purtroppo abbozzare accettando compromessi fastidiosi, che dobbiamo ingoiare bocconi amari che se no si rischia che il governo di centro-sinistra si sfasci e vada su di nuovo Berlusconi e la sua banda, è un indegno ricatto che non possiamo più accettare! E ancora la gente risentita avverte: “non crediate che noi non ci si ricordi del programma che avevate steso e pubblicizzato durante le ultime elezioni. Noi ci si ricorda di tutto. E sappiamo che a rischiare è sempre la nostra categoria dei buggerati. Ma attenti che a vostra volta voi perderete non soltanto il potere e i privilegi di cui avete fatto man bassa, ma pure perderete e per sempre, quel poco di reputazione che vi è rimasta, per non parlare della nostra fiducia”.

Dopo lo sfogo c’è qualcuno che amaramente ha commentato: “chi sta nella camera dei bottoni è sordo e cieco, difficilmente gli arrivano le nostre parole, perché pensa di essere un intoccabile.” Ma forse stavolta dev’essere andato a pezzi qualche vetro del palazzo, perché una certa quantità di parole hanno fatto breccia; e ve ne diamo le prove.

nel G8 si è giunti finalmente a un compromesso. Anche Bush che con la Cina non aveva firmato il protocollo di Kyoto, adducendo la ragione che un abbassamento così repentino delle scariche di gas nell'atmosfera avrebbe imposto una ristrutturazione produttiva troppo pesante. Nessuno ci può dettare regolamenti su problema di bruciare foreste, issare oleodotti, produrre gas tossici. Oggi, finalmente, sembra accettare un RIPENSAMENTO. Anche gli stati uniti si impegnano a modificare il proprio programma produttivo così che fra 50 anni, ripeto 50 anni, si giungerà a dimezzare l'effetto gas serra. Ma a che punto saremo col pianeta fra 50 anni. I disastri che erano previsti fra cinquant'anni, appunto, sonno già cosa dei nostri giorni. Si prevedeva a proposito dei ghiacci del polo sud che avrebbero cominciato a sciogliersi dalla metà del 2000 invece gli iceberg stanno franando proprio da adesso. Ma Bush non può capire che solo un pazzo può pretendere di programmare l'universo come si fosse un condominio. L'universo ha un tempo proprio e non sta alle regole, proprio come agiscono i governanti della terra. È una bella gara!